



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Padova, 9 novembre 2018 - Domani, alle ore 9.30, nell'Aula Magna dell'Università di Padova avrà luogo la II edizione di "Neurochirurgia Familiare" che prende il titolo "Le soluzioni della scienza, i dubbi degli uomini". Organizzata e promossa dal Dipartimento di Neuroscienze e dal Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino dell'Università di Padova in collaborazione con EANS (European Association of Neurosurgical Societies) e Fondazione Salus Pueri, l'iniziativa è dedicata ai familiari dei bambini colpiti da patologie neurochirurgiche e raccoglie la sfida del confronto e dell'integrazione tra saperi diversi.

I lavori, che saranno introdotti dagli interventi di saluto del Magnifico Rettore dell'Università di Padova, prof. Rosario Rizzuto, e del prof. Giorgio Perilongo, Direttore del Dipartimento Salute della Donna e del Bambino dell'Università di Padova e rappresentante di Salus Pueri, saranno moderati dal giornalista scientifico Luciano Onder. Relatore d'eccezione il teologo Vito Mancuso. "Gli angeli e i diavoli che affollano la mente. Un contributo per la cura integrale della persona" il titolo della sua relazione. Mancuso, insieme con Domenico d'Avella, Professore di Neurochirurgia dell'Università di Padova e ideatore di "Neurochirurgia Familiare", e con Francesco Sala, Professore di Neurochirurgia dell'Università di Verona e componente del board di EANS, sarà a dialogo con la platea, rispondendo a domande e spunti provenienti dai partecipanti.

"La medicina - ha dichiarato il prof. d'Avella - non è scienza esatta, ma arte suffragata da esperienza maturata sul campo. Non abbiamo mai certezze ma aspettative basate su evidenze statistiche. Resta una zona d'ombra di cui siamo ben consapevoli. Ci auguriamo che la prospettiva etica di Vito Mancuso ci aiuti a affrontare meglio i nostri dubbi. L'obiettivo è semplice: dare sempre più spazio alla famiglie e le loro Associazioni in un incontro centrato sulla visione umanistica di un grande comunicatore come Vito Mancuso".

“L’apertura alla società civile e ai gruppi sociali e la disponibilità a interagire con essi, adattando contenuti e forma al contesto, sono un dovere della comunità medico-scientifica - ha aggiunto il prof. Sala - Angeli e diavoli spesso affollano anche la mente del medico e, nella fattispecie, di chi si occupa di Neurochirurgia Pediatrica, una disciplina difficile non solo sotto l’aspetto tecnico quanto piuttosto nella prospettiva di una presa in carico globale del paziente pediatrico”.

“Neurochirurgia Familiare punta a costruire un’alleanza. È un obiettivo che condivido totalmente, direi imprescindibile, perché nulla esiste se non in una rete di relazioni - ha già ricordato il teologo Vito Mancuso - Terreno comune dell’alleanza è il bene del bambino, la qualità sua della vita. Un ‘pezzo’ di questa risposta tocca a tutti i vertici del triangolo formato da chi cura, chi è curato e la sua famiglia. Io non sono un bio-eticista, non mi occupo di questi temi in maniera formale. La mia coscienza mi dice che la risposta sta nel bene della persona”.